

Porto di Talamone, tre scenari per il futuro

Test sui fondali per decidere sul progetto da un milione, altrimenti i costi lievitano

SARANNO i campionamenti a decidere quale soluzione adottare per scavare i fondali del porto di Talamone. La relazione dell'ammiraglio Sergio Biraghi, incaricato dalla giunta in qualità di presidente del consorzio Il molo di Talamone di produrre uno studio di fattibilità sulla messa in sicurezza del porto, nell'ambito dell'accordo di programma sottoscritto tra Regione, Comune e consorzio, indica tre scenari possibili con un ampio ventaglio di spesa. Nel caso infatti che le sabbie siano riutilizzabili per il ripascimento della costa, la spesa prevista per rimuoverle sarebbe di poco superiore al milione di euro. In questo modo

l'operazione andrebbe a vantaggio anche del litorale Osa-Albenga, già l'anno scorso interessato da un intervento di ripascimento reso necessario da un processo di

I MONDIALI

**«Per i campionati di vela non ci sono problemi»
assicura il sindaco Paffetti**

erosione che in alcuni tratti aveva del tutto mangiato la spiaggia fino a mettere a rischio la pineta retrostante. E non è detto, tra l'altro, che si tratti di due problemi diversi, dal momento che è opi-

nione piuttosto diffusa che l'erosione costiera sia dovuta proprio alle correnti create dal porto. Se per quelle sabbie non fossero utilizzabili per il litorale, il costo salirebbe. «Dipende tutto dalla qualità della sabbia - spiega la prima cittadina, Monica Paffetti - perché se il materiale da togliere risultasse fango inutilizzabile per il rinascimento dovrà essere portato via, se poi addirittura dovesse risultare inquinato, data la presenza all'interno del porto, dovrà essere trattato in modo particolare». E allora ecco che la spesa da un milione lieviterebbe, diventando un affare importante, che per il conferimento del materiale tolto dal porto Talamone alle strutture attrezzate di Piombino potrebbe superare i sei milioni di euro. Per la fase dei campionamenti e dei progetti la Regione ha messo a disposizione 300mila euro, con i quali di fatto può partire la fase al termine della quale sarà chiaro quale tipo di percorso dovrà essere intrapreso. E a settembre il porto di Talamone deve ospitare i campionati mondiali di vela. «Per questo - assicura la prima cittadina - non dovrebbero esserci problemi, perché l'area interessata dalle attività sportive è un'altra. Anche nel caso dovessero iniziare i lavori, questi non comprometterebbero comunque lo svolgimento della manifestazione».

Riccardo Bruni

La relazione

È attesa la relazione dell'ammiraglio Sergio Biraghi, presidente del consorzio «Il molo di Talamone»

I finanziamenti

Per la fase dei campionamenti e dei progetti la Regione ha messo a disposizione 300mila euro

